

BORSA MEDITERRANEA DEL TURISMO / Progetto pilota la villa romana nella città sommersa di Baia

Cooperazione Siti Unesco, progetto della Regione

Tablet con sensori subacquei, l'ultima frontiera del turismo archeologico in fondo al mare

L'Ambasciatore Francesco Caruso, Consigliere ai Rapporti Internazionali e all'Unesco del Presidente della Regione Campania, ha annunciato ieri mattina, nel corso della XX Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico di Paestum, l'idea di un Progetto, da presentare alla Commissione Europea, per la valorizzazione di tutti i Siti Unesco del Mediterraneo in cooperazione tra i vari Paesi interessati. "La sede di Paestum, con la sua Borsa - ha spiegato Caruso - potrà essere incubatore o trampolino di lancio e la Regione Campania vuole essere pilota di questa strategia". Hanno partecipato all'incontro Paolo Giulierini Direttore del Museo Archeologico Nazionale di Napoli, Massimo Osanna Direttore Generale del Parco Archeologico di Pompei, Francesco Sirano Direttore del Parco Archeologico di Ercolano, Gabriel Zuchtriegel Direttore del Parco Archeologico di Paestum, Vladan Vukosavljevic Ministro della Cultura e dell'Informazione della Repubblica di Serbia,

Moez Eddine Sinaoui Ambasciatore della Repubblica Tunisina in Italia, che hanno mostrato interesse per l'idea.

Nell'ambito dell'incontro è stato riconosciuto il ruolo centrale del Direttore della Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico Ugo Picarelli in questa operazione di contatto e di intreccio di relazioni internazionali, volte al recupero di finanziamenti utili alla conservazione e alla valorizzazione del patrimonio culturale dei Paesi del Mediterraneo.

L'appuntamento è al prossimo anno e alla prossima edizione della Borsa, per valutare lo stato dell'arte dell'elaborazione o della valutazione che il progetto avrà ricevuto dalla Commissione Europea. Tablet con sensori subacquei per ammirare, nel corso della visita-immersione, come era la Villa con ingresso a Protiro al Parco Archeologico della Città Sommersa di Baia in età romana; è l'ultima frontiera della sfida per la fruibilità del patrimonio in fondo al mare presentata

alla BMTA dal Direttore del Nucleo per gli Interventi di Archeologia Subacquea (NIAS) Barbara Davide nel corso della Conferenza "Ricerca, tutela e valorizzazione del patrimonio culturale sommerso mediterraneo" organizzata in collaborazione con la Soprintendenza del Mare della Regione Siciliana. Uno strumento interattivo che valorizzerà e renderà ancora più suggestiva ed emozionale la visita nel sito, sviluppato dall'Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro MiBACT grazie al progetto internazionale iMareculture finanziato con fondi europei. La realtà aumentata sott'acqua è solo l'ultima di una lunga serie di tecniche innovative che negli ultimi anni hanno permesso non solo di tutelare, ma anche di rendere accessibili ai turisti i tesori sul fondo del Mediterraneo. "La sistematizzazione delle conoscenze, la ricognizione e standardizzazione delle buone pratiche sarà la nostra futura missione", ha concluso Elena Calandra Direttore dell'Istituto Centrale per l'Archeologia,

